

forti di scienza e di volontà, dirigean-
 do le energie dell'Istituto nel campo
 dell'assicurazione razionale popolare.
 Per fatalità di cose, ~~per~~ nella democra-
 zia nessun gli uomini d'ingegno resta-
 no facilmente schiacciati, il Cabriati
 lasciava l'Istituto nel 1906 stesso,
 e invitava anche me a fare lo stesso,
 affidando della sorte toccatagli.
 Resistetti e con contrastati mezzi
 continuai fra l'insensibilità intel-
 lettuale degli elementi, ai quali era
 affidato l'Istituto, e l'avversità precon-
 cetta che come roca di bronzo si
 era costituita attorno al Magaldi
 e ai suoi ascoltati o protettori; — con-
 tinuai a lottare per la trasfor-
 mazione dell'Istituto. Ma gli
 eventi han dimostrato che le
 sinistrate molte energie, più di
 continuo dovevano essere distrette
 nel difendere la stessa ragione